

COMUNE DI VESPOLATE

Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 05

OGGETTO: Regolamento per l'alienazione di beni immobili comunali - Approvazione

L'anno **duemilaquindici** addì **trenta** del mese di **aprile** alle ore 18.30, nella sala riservata alle riunioni, regolarmente adunato, previa comunicazione in tempo utile di avviso di convocazione a tutti i Consiglieri, si è riunito in sessione ordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale, risultano:

		Presenti	Assenti
Migliavacca Pierluigi	Sindaco	X	
Volta Gianluca	Consigliere	X	
Farruggia Antonino	Consigliere	X	
Cassetti Romina	Consigliere	X	
Scuotto Francesca	Consigliere	X	
Andria Pantaleone	Consigliere	X	
Giacomelli Claudio	Consigliere	X	
Chiarani Michele	Consigliere	X	
Molinari Davide	Consigliere	X	
Baldo Gabriele	Consigliere	X	
Bazzani Giovanni	Consigliere	X	
Totali		11	0

Partecipa alla seduta in qualità di Assessore esterno la Sig.ra Enrica Gandini.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Gabrio Mambrini.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, il Sig.Pierluigi Migliavacca, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il Sindaco Presidente invita il Consiglio alla discussione della proposta in O.d.G. e che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A).

Interviene l'Assessore nonché Consigliere del Gruppo di maggioranza "Il nostro paese" Sig. Gianluca Volta, il quale introduce l'argomento illustrando sinteticamente le motivazioni che avrebbero indotto l'Amministrazione ad addivenire all'adozione del regolamento in oggetto, dando sommaria lettura del proprio documento, che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale sotto la lettera B).

Chiede la parola il Consigliere del Gruppo di minoranza "Insieme per migliorare" Sig. Giovanni Bazzani, il quale evidenzia che, al di là dei contenuti espressi dal documento, quanto è emerso fin qui è sintomatico di un comportamento consolidato che non si discosta minimamente da quanto già praticato in passato e che non tiene conto di un'attività che andrebbe condivisa ed allargata a tutte le componenti consiliari mediante un lavoro preliminare tramite l'istituzione di apposita commissione. Pertanto al di là del merito e delle eventuali valutazioni sulle scelte fin qui esposte, il voto sarà quindi di riflesso per gli anzidetti motivi contrario.

Il Consigliere del Gruppo di minoranza "Per una Nuova Vespolate" Sig. Gabriele Baldo asserisce che per quanto concerne strettamente l'argomento afferente il regolamento non ci sono problemi in quanto il documento è molto tecnico e proprio per tale motivo chiede come mai all'articolo 4 non sia stato preso in considerazione anche l'opportunità in sede di stima del bene da alienare di rivolgersi per tale determinazione, fosse anche mediante apposita convenzione solo per una questione di costi, come avviene per i beni demaniali all'Agenzia delle Entrate, ex- Agenzia del Territorio, ex- Catasto.

Udita la replica del Sindaco Presidente, il quale in proposito asserisce che la modalità di rivolgersi eventualmente all'Agenzia delle Entrate, anche se non esplicitata rimane tra le facoltà che vengono attribuite all'Ufficio Tecnico presenti nel suddetto articolo, anche se nulla toglie che qualora il Consiglio lo ritenga opportuno possa venire seduta stante integrato.

A tal proposito, sulla scorta dei vari interventi susseguitesì, il Sindaco Presidente raccoglie la proposta di modifica al primo comma dell'articolo 4 per metterla ai voti del Consiglio e che così recita:

«I beni da alienare vengono preventivamente valutati al più probabile prezzo di mercato a cura degli uffici tecnici del Comune *che potranno avvalersi anche dell'ufficio stime dell'Agenzia delle Entrate o da Commissioni tecniche o da professionisti esterni appositamente incaricati.*»

Tutto ciò premesso si passa quindi alla votazione della modifica dell'articolo 4 come sopra enunciato;

Visto il T.U.E.L. 267/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità,

Accoglie la suddetta proposta di modifica dell'articolo 4 del Regolamento per l'alienazione di beni immobili comunali, riscrivendolo pertanto come segue:

«I beni da alienare vengono preventivamente valutati al più probabile prezzo di mercato a cura degli uffici tecnici del Comune *che potranno avvalersi anche dell'ufficio stime dell'Agenzia delle Entrate o da Commissioni tecniche o da professionisti esterni appositamente incaricati.*»

Tutto ciò premesso:

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per quanto di competenza dal Responsabile del Servizio e contenuto nella proposta in O.d.G. di cui sopra allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A);

Visto lo statuto comunale approvato con deliberazione consiliare n°36 del 03.11.2000;

Visto il vigente regolamento comunale per il funzionamento del consiglio comunale;

Visto il T.U.E.L. 267/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti favorevoli, n. 1 astenuto (Giovanni Bazzani), n. 0 contrari, su n. 11 Consiglieri presenti e n. 10 votanti,

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il “Regolamento per l’alienazione dei beni immobili di proprietà comunale”, redatto dall’Ufficio Tecnico Comunale e contenente le modifiche di cui sopra, così come allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa sotto la lettera C);

Successivamente con separata votazione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 11 voti favorevoli, n. 0 astenuti, n. 0 contrari su n. 11 Consiglieri presenti e n. 11 votanti,

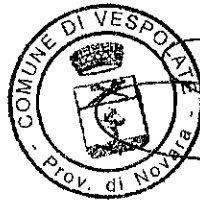
DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del TUEL D.lgs. n. 267/2000.

=====

Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL SINDACO
Dott. Pierluigi Mighlavacca



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Gabrio Mambrini

Per copia conforme all'originale:

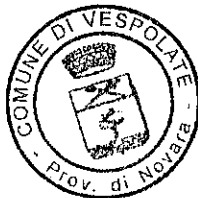
li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutiva, a partire dal: 16 MAG. 2015

Li 16 MAG. 2015



IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITÀ

☒ dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs 267/2000 ss.mm.ii.

☐ decorso il decimo giorno dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____ per la decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii..

Vespolate, li _____

Il Segretario Comunale

COMUNE DI VESPOLATE

CONSIGLIO COMUNALE 30/04/2015 - O.D.G. N.3

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Regolamento per l'alienazioni di beni immobili comunali – Approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'articolo 12, comma2, della Legge 15 maggio 1997 n. 127 e s.m.i., recante disposizioni in materia di alienazione degli immobili di proprietà pubblica prevede la possibilità, per Comuni e Provincie, di procedere alle alienazioni del proprio patrimonio immobiliare tramite regolamento, anche in deroga alle normative vigenti in materia, perché siano assicurati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità;

VISTO l'art. 58 della Legge n. 133/08 il quale prescrive agli enti territoriali di procedere al riordino e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare attraverso l'adozione di appositi piani di alienazione immobiliare, che vanno allegati ai bilanci di previsione.

RITENUTO che la normativa vigente in materia porta a considerare il patrimonio non più in una visione statica, quale mero complesso di beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, bensì in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione finanziaria, cioè come complesso delle risorse che l'Ente deve saper utilizzare e valorizzare in maniera ottimale, per il perseguimento delle proprie finalità di erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale;

CONSIDERATO che, da un lato, l'azione amministrativa deve garantire livelli ottimali di soddisfazione dell'interesse pubblico generale attraverso l'impiego di risorse proporzionate, dall'altro, deve conseguire il massimo valore ottenibile dall'impiego delle risorse a disposizione.

RILEVATO che è stata valutata l'opportunità di predisporre uno specifico regolamento che disciplini le alienazioni in attuazione del "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari" redatto ai sensi dell'art. 58 della Legge 133/2008, contenente i criteri per l'individuazione:

- dei beni da alienare;
- del valore dei beni immobili da alienare
- del diritto di prelazione ai locatori o conduttori;
- del procedimento di vendita mediante asta pubblica o trattativa privata diretta, ecc..

VISTO il Regolamento all'uopo predisposto dall'ufficio Tecnico Comunale ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

CONSIDERATO che:

- il regolamento come sopra elaborato, fa propria la ratio della norma, cioè mirare allo snellimento delle procedure, fra le quali quelle appunto relative all'alienazione dei beni immobili disponibili appartenenti al Comune, sempre nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità;
- in particolare, il Regolamento disciplina la scelta del contraente da parte dell'Amministrazione nel caso di vendita di beni immobili, rispettando i principi generali imposti dall'ordinamento utilizzando gli strumenti dell'asta pubblica, della trattativa privata e, in casi particolari, della trattativa privata diretta.

- attività propedeutica fondamentale per l'alienazione di beni patrimoniali è la predisposizione di un Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, poiché deve essere allegato al Bilancio di Previsione così come prescrive l'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008;
- dell'alienazione dei beni immobili deve essere data indicazione nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).

CONSIDERANDO altresì che l'art. 42, comma 2, lett. 1) D.lgs. n. 267/2000, prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari e relative permuta;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs n. 267/2000;

PROPONE

Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento per l'alienazione dei beni immobili di proprietà comunale", redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

Di dichiarare, il presente atto, stante la necessità e l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii..

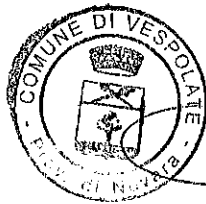


IL SINDACO

[Handwritten signature of the Mayor]

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii..

Vespolate, li 23 APR. 2015



Il Responsabile del Servizio Tecnico
(Dott. Gabrio Mambrini)

[Handwritten signature of the Technical Service Manager]



COMUNE DI VESPOLATE

Paese sulle strade delle risaie

Provincia di Novara



Piazza Martiri della Libertà n.6 – C.A.P.28079
www.comune.vespolate.no.it

Tel. 0321 882131 fax 0321 882741
municipio@comune.vespolate.no.it

“Regolamento per l’alienazione dei beni immobili di proprietà comunale”

APRILE 2015

ART. 1 – Finalità ed oggetto

Ai sensi dell'art. 12 della legge 15 maggio 1997 n. 127', il presente Regolamento disciplina alienazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari appartenenti al Comune di Vespolate in deroga alle norme di cui alla legge 24.12.1908 n. 783 e successive modificazioni, al regolamento approvato con R.D. 17.206.1909 n. 454 e successive modificazioni, nonché alle norme sulla contabilità di Stato e degli enti locali, fermi restando i principi generali dell'ordinamento giuridico contabile. Con le disposizioni del presente Regolamento il Comune assicura adeguati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità, perseguendo altresì l'obiettivo di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione.

Il presente Regolamento costituisce 'lex specialis' per le procedure in esso contemplate e deve applicarsi con prevalenza sulle norme eventualmente contrastanti contenute in altri regolamenti dell'ente.

ART. 2 – Beni alienabili

Sono alienabili:

- a) I beni immobili facenti parte del Patrimonio disponibile del Comune, come risulta dalla Conservatoria dei Registri immobiliari, nonché i beni dei quali il Comune è divenuto proprietario a titolo originario per espropriazione, usucapione, invenzione e altre cause;
- b) I beni immobili facenti parte del Patrimonio indisponibile del Comune per i quali sia cassata la destinazione a pubblico servizio;
- c) I beni Immobili facenti parte del Demanio del Comune per i quali sia intervenuto o intervenga contestuale motivato provvedimento di sdemanializzazione;
- d) I diritti reali costituiti sui beni immobili di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Il motivato inserimento dei beni di cui alle lettere b) e c) nel Piano delle Alienazioni di cui al successivo art. 3 costituisce implicito provvedimento di sdemanializzazione o di cessazione della destinazione pubblica.

La vendita di beni vincolanti da leggi speciali o realizzati con il contributo dello Stato a fondo perduto, è preceduta dall'espletamento della formalità liberatoria dal vincolo.

Per i beni d'interesse storico ed artistico debbono essere preliminarmente osservate le vigenti disposizioni in tema di autorizzazione alla vendita.

ART. 3 – Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari

Per l'alienazione degli immobili e dei diritti reali immobiliari di cui al precedente art. 2 il Consiglio Comunale approva il **Piano delle alienazioni di valorizzazione immobiliari previsto dall'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008.**

Il Piano, che costituisce atto fondamentale del Consiglio ai sensi dell'art. 42, secondo comma lettera I del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, è adottato annualmente come allegato del Bilancio e deve essere coordinato con la programmazione economico-finanziaria pluriennale.

Il Piano delle Alienazioni può essere modificato o integrato in relazione al cambiamento di classificazione del bene, alle mutate esigenze dell'Amministrazione inerenti fini istituzionali, al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

ART. 4 – Prezzo di vendita

I beni da alienare vengono preventivamente valutati al più probabile prezzo di mercato a cura degli uffici tecnici del Comune o da Commissioni tecniche o da professionisti esterni appositamente incaricati.

La perizia estimativa deve espressamente specificare:

- a) i criteri obbiettivi e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile;
- b) il grado di appetibilità del bene ed il mercato potenzialmente interessato dall'acquisizione configurato in relazione al territorio, nazionale o regionale, locale e particolare, al fine di individuare le forme di pubblicità più efficaci per la vendita.

ART. 5 – Procedure di vendita

Ai sensi dell'Art. 12 della legge 127/97 sono assicurati criteri di trasparenza per la scelta del contraente ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare le offerte.

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente Regolamento si procede mediante:

- a) asta pubblica;
- b) trattativa privata proceduta da gara ufficiosa;
- c) trattativa privata diretta;
- d) permuta

ART. 6 – Asta Pubblica

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede di norma mediante Asta Pubblica secondo le procedure di cui all'articolo 73 lettera c) del R.D. 25.05.1924 n. 827, sulla base del prezzo di vendita determinato ai sensi dell'art. 4.

In uno stesso bando si può disporre l'alienazione di più beni. In questo caso il bando sarà suddiviso per lotti e i concorrenti potranno essere esonerati dal presentare duplicazione dei documenti qualora presentino offerte per più di un lotto.

ART. 7 – Asta pubblica – Offerte

L'aggiudicazione è fatta a favore dell'offerta più conveniente.

L'aggiudicazione definitiva viene effettuata con apposita Determinazione del Responsabile del Servizio.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente, mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

L'alienazione del bene è possibile anche in presenza di una sola offerta di valore pari o superiore al prezzo posto a base d'asta o dalla trattativa privata previa gara ufficiosa.

Sono ammesse offerte per procura anche per persona da nominare secondo le norme del codice civile.

Nell'eventualità che siano state presentate due offerte uguali si procederà a richiedere in sede di aggiudicazione a ciascun offerente un'offerta migliorativa in busta chiusa. Se le due offerte migliorative risultassero ancora uguali si procederà mediante estrazione a sorte.

Analogamente, in presenza di più soggetti aventi lo stesso diritto di prelazione su un bene, se gli stessi non si accordano si procederà mediante estrazione a sorte.

ART. 8 – Aste Deserte

Qualora la prima asta vada deserta, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di indirne una successiva riducendo il prezzo.

Nel caso in cui, nei trenta giorni successivi all'espletamento di un'asta andata deserta, dovessero pervenire una o più richieste, l'Amministrazione ha facoltà di vendere il bene a trattativa privata, previo confronto tra i richiedenti e ad un prezzo comunque non inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto.

Alla seconda asta andata deserta l'Amministrazione:

- nel caso in cui almeno un soggetto dimostri interesse per l'immobile, può vendere il bene a trattativa privata anche ribassando il prezzo fissato a base dell'ultima gara;
- nel caso di un completa assenza di interesse, può rideterminare il prezzo in ribasso con idonea motivazione prima di procedere all'indizione di un nuovo esperimento o valutare l'opportunità di sospendere la procedura di alienazione.

ART. 9 – Capacità a contrattare

L'acquirente deve avere la capacità a contrattare con la pubblica amministrazione e non incorre nei divieti di alienazione previsti dall'art. 1471 cc. A tal fine insieme all'offerta, deve presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'inesistenza di causa di esclusione della capacità di contrattare con pubblica amministrazione e dei divieti di alienazione di cui all'articolo 1471 codice civile.

ART. 10 – Garanzie e Cauzione

Il Comune assume nei confronti dell'acquirente tutte le garanzie di legge e dichiara la sussistenza o meno iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli, di privilegi anche fiscali e di diritti reali parziali a favore di terzi.

La parte acquirente viene immessa nel possesso legale del bene alienato a tutti gli effetti utili ed onerosi dalla data di stipulazione del contratto.

La cauzione, da versare nelle forme previste dal bando d'asta, viene determinata in misura pari al 10% del valore del bene a base d'asta e viene trattenuta dal Comune come anticipazione sul prezzo, a garanzia dalla stipula dell'atto. La stessa sarà incamerata dal Comune se l'aggiudicatario rinuncia a stipulare il contratto o non si presenti alla stipula dopo le formale convocazione.

ART. 11 – Trattativa Privata preceduta da gara ufficiosa

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede mediante Trattativa Privata preceduta da gara ufficiosa nel seguente caso:

- alienazione di beni immobili di modeste dimensioni e valore (massimo €25.000.00) per i quali si possa dimostrare un interesse di natura circoscritta alla zona di ubicazione dell'immobile o a determinate categorie di soggetti (frontisti, confinanti ecc.) e che comunque costituiscano beni residuali o di difficile utilizzo per l'Amministrazione (ad esempio relitti, pertinenze stradali ecc.). In tale ipotesi l'alienazione del bene avviene a

trattativa privata previa valutazione delle offerte acquisite dall'amministrazione e seguito di Avviso Pubblico di vendita. L'alienazione è disposta con Determinazione del Responsabile del Servizio a favore del migliore offerente.

La vendita non può in ogni caso avvenire ad un prezzo inferiore a quello di mercato determinato ai sensi del precedente art. 4, posto a base delle offerte da presentare.

Al fine di garantire la trasparenza e la pubblicità del procedimento viene data notizia della vendita e delle modalità di presentazione ed esame delle offerte mediante Avviso Pubblico nelle forme indicate dal successivo art. 14.

Per le garanzie e la cauzione si applica il precedente art. 10.

Nel giorno stabilito dall'Avviso di Vendita una Commissione costituita dal responsabile del servizio tecnico o da un delegato che lo sostituisce con funzione di Presidente, e da due dipendenti con l'assistenza di un dipendente comunale in funzione di segretario, procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte. Delle operazioni deve essere redatto verbale.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto.

ART 12 – Trattativa Privata Diretta

Al fine di agevolare il raggiungimento della finalità istituzionali del Comune e di altri Enti Pubblici o Enti partecipati o costituiti dal Comune, di incentivare fini sociali e promuovere lo sviluppo economico del territorio, è ammessa la trattativa privata diretta nelle seguenti ipotesi:

- a) Alienazione di beni immobili a favore di Enti pubblici o Enti morali con finalità sociali e/o di pubblico interesse;
- b) Alienazione di beni immobili a favore di Società o Consorzi a prevalente partecipazione pubblica per la realizzazione di impianti o servizi pubblici o di pubblico interesse o per conferimento capitali;
- c) Alienazione di beni immobili finalizzata ad operazioni di permuta con altri beni che l'Amministrazione ritenga utile acquisire per motivati fini istituzionali;
- d) Fondi interclusi ed altri immobili i quali, per evidenti ragioni strutturali (ubicazione, conformazione ecc.), tecnicamente dimostrabili, rivestano esclusivo interesse per uno o più soggetti predeterminati;
- e) E in caso di aste andate deserte secondo quanto stabilito all'art. 8.

In tutte le suddette ipotesi l'alienazione del bene avviene sulla base delle trattative direttamente condotte con l'acquirente, ad un prezzo non inferiore a quello di mercato determinato ai sensi del precedente art. 4.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto.

Per le garanzie e la cauzione si applica il precedente art. 10.

ART. 13 – Permuta

Quando concorrano speciali circostanze di convenienza o utilità generale, è possibile la permuta a trattativa privata con enti e privati di beni immobili patrimoniali disponibili. La permuta, sempre che sia compresa nella

deliberazione consiliare di programmazione, conforme alle previsioni dell'art. 3 del presente regolamento, deve essere approvata con delibera del Consiglio Comunale in cui devono essere evidenziati i motivi particolari ed eccezionali che sono alla base della scelta ed, in particolare, l'interesse prevalente che giustifica l'acquisizione da parte dell'Amministrazione del bene di proprietà altrui ed il carattere recessivo del bene pubblico destinato ad essere trasferito ad altri.

La permuta degli immobili potrà avvenire con conguaglio in denaro. In ogni caso, la vendita dei beni deve essere preceduta da apposita stima redatta ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento.

ART. 14 – Pubblicità

Ai sensi dell'art. 12 della Legge 127/97 sono garantite adeguate forme di pubblicità sia alle alienazioni tramite asta che alle alienazioni a trattativa privata preceduta da gara informale, al fine di acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto.

I bandi delle aste devono essere obbligatoriamente pubblicati in forma integrale all'Albo pretorio informatico del Comune e sul sito WEB del Comune di Vespolate.

Gli avvisi di vendita relativi alle trattative private precedute da gara informale devono essere obbligatoriamente pubblicati in forma integrale all'Albo Pretorio informatico e sul sito WEB del Comune di Vespolate.

Ulteriori e specifiche forme di pubblicità possono essere previste di volta in volta nei provvedimenti di vendita di cui al successivo art. 15.

ART. 15 – Determinazioni di vendita

L'asta pubblica viene indetta con determinazione del Responsabile del Servizio, sulla base del programma delle alienazioni e valorizzazione immobiliari o della specifica deliberazione del consiglio comunale nei casi previsti del presente Regolamento. In particolare il provvedimento individua il bene come previsto articolo, approva il bando di gara e impegna la spesa per le eventuali pubblicazioni.

Qualora si proceda per trattativa privata preceduta da gara ufficiosa, la determinazione del Responsabile del Servizio approva l'Avviso Pubblico, contenente le informazioni essenziali relative al bene alla presentazione delle offerte.

ART. 16 – Prelazione

Le procedure di alienazione previste dal presente regolamento garantiscono i diritti di prelazione previsti dalla legge. Quando il bene da alienare è gravato da un diritto di prelazione lo stesso deve essere menzionato nel bando di gara e l'aggiudicazione viene notificata al titolare del diritto di prelazione al fine dell'eventuale esercizio dello stesso ai sensi delle leggi vigenti

ART.17 – Norma Finale

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente di Settore.

Tutte le ulteriori disposizioni comunali vigenti in contrasto con il presente Regolamento, salvo diverse norme di legge, sono da considerarsi non più valide dalla data di approvazione del presente.

È fatto divieto di comprare anche all'asta pubblica per sé o per interposta persona ai soggetti previsti nell'art 1471 del Codice Civile.

Gli atti stipulati in violazione dell'articolo di cui al comma precedente sono nulli o annullabili.

Il presente Regolamento entra in vigore a intervenuta esecutività della delibera consiliare di approvazione.

Le norme qui contenute si intendono non applicabili se in contrasto con sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente, si applica la normativa sopraordinata.

• **Intervento regolamento**

Il regolamento oggetto dei lavori di questa sera deve la sua genesi al piano delle alienazioni cui fa riferimento la delib. di giunta n. 49 del luglio scorso.

In sintesi l'amministrazione ha ritenuto non più strategiche le proprietà comunali corrispondenti all'ex ente risi, all'attuale edificio ospitante la biblioteca e l'immobile residenziale conosciuto come casa Maffini e quindi considera opportuno dismettere tali immobili anche per via dell'onere relativo alla manutenzione e del naturale deterioramento.

Già ai fini della predisposizione del bilancio pluriennale 2014-2016, ai fini della garanzia del patto di stabilità e per finanziare altri interventi su immobili comunali si era considerata tale ipotesi.

Abbiamo quindi ritenuto conveniente adottare, anche su suggerimento del nostro ufficio tecnico, un regolamento per normare tale attività di modo che la procedura risulti trasparente e lineare in tutti gli aspetti, anche se la legislazione non prevede tale obbligo.

IL documento è stato predisposto dal nostro tecnico geom. Viviani, ritagliato sulla realtà di Vespolate ed è allineato con le ultime normative in essere. *quello ART 17*

I beni presi in considerazione dal documento sono quelli immobili.

Il regolamento in sintesi contempla le seguenti modalità di alienazione:

- a) asta pubblica;
- b) trattativa privata proceduta da gara ufficiosa;
- c) trattativa privata diretta;
- d) permuta

tra le diverse tipologie naturalmente è prevalente l'asta pubblica

Per evitare qualsiasi conflitto di interesse si è fatto riferimento a quanto previsto dal C.civile in materia.

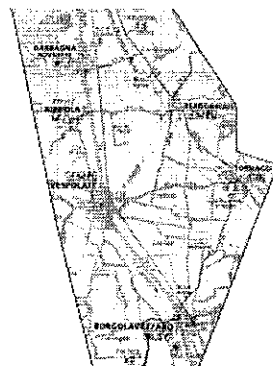




COMUNE DI VESPOLATE

Paese sulle strade delle risaie

Provincia di Novara



Piazza Martiri della Libertà n.6 – C.A.P.28079

www.comune.vespolate.no.it

Tel. 0321 882131 fax 0321 882741

municipio@comune.vespolate.no.it

“Regolamento per l'alienazione dei beni immobili di proprietà comunale”

ART. 1 – Finalità ed oggetto

Ai sensi dell'art. 12 della legge 15 maggio 1997 n. 127', il presente Regolamento disciplina alienazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari appartenenti al Comune di Vespolate in deroga alle norme di cui alla legge 24.12.1908 n. 783 e successive modificazioni, al regolamento approvato con R.D. 17.206.1909 n. 454 e successive modificazioni, nonché alle norme sulla contabilità di Stato e degli enti locali, fermi restando i principi generali dell'ordinamento giuridico contabile. Con le disposizioni del presente Regolamento il Comune assicura adeguati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità, perseguendo altresì l'obiettivo di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione.

Il presente Regolamento costituisce 'lex specialis' per le procedure in esso contemplate e deve applicarsi con prevalenza sulle norme eventualmente contrastanti contenute in altri regolamenti dell'ente.

ART. 2 – Beni alienabili

Sono alienabili:

- a) I beni immobili facenti parte del Patrimonio disponibile del Comune, come risulta dalla Conservatoria dei Registri immobiliari, nonché i beni dei quali il Comune è divenuto proprietario a titolo originario per espropriazione, usucapione, invenzione e altre cause;
- b) I beni immobili facenti parte dal Patrimonio indisponibile del Comune per i quali sia cassata la destinazione a pubblico servizio;
- c) I beni Immobili facenti parte del Demanio del Comune per i quali sia intervenuto o intervenga contestuale motivato provvedimento di sdemanializzazione;
- d) I diritti reali costituiti sui beni immobili di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Il motivato inserimento dei beni di cui alle lettere b) e c) nel Piano delle Alienazioni di cui al successivo art. 3 costituisce implicito provvedimento di sdemanializzazione o di cessazione della destinazione pubblica.

La vendita di beni vincolanti da leggi speciali o realizzati con il contributo dello Stato a fondo perduto, è preceduta dall'espletamento della formalità liberatoria dal vincolo.

Per i beni d'interesse storico ed artistico debbono essere preliminarmente osservate le vigenti disposizioni in tema di autorizzazione alla vendita.

ART. 3 – Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari

Per l'alienazione degli immobili e dei diritti reali immobiliari di cui al precedente art. 2 il Consiglio Comunale approva il Piano delle alienazioni di valorizzazione immobiliari previsto dall'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008.

Il Piano, che costituisce atto fondamentale del Consiglio ai sensi dell'art. 42, secondo comma lettera I del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, è adottato annualmente come allegato del Bilancio e deve essere coordinato con la programmazione economico-finanziaria pluriennale.

Il Piano delle Alienazioni può essere modificato o integrato in relazione al cambiamento di classificazione del bene, alle mutate esigenze dell'Amministrazione inerenti fini istituzionali, al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

ART. 4 – Prezzo di vendita

I beni da alienare vengono preventivamente valutati al più probabile prezzo di mercato a cura degli uffici tecnici del Comune che potranno avvalersi anche dell'ufficio stime dell'Agenzia delle Entrate o da Commissioni tecniche o da professionisti esterni appositamente incaricati.

La perizia estimativa deve espressamente specificare:

- a) i criteri oggettivi e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile;
- b) il grado di appetibilità del bene ed il mercato potenzialmente interessato dall'acquisizione configurato in relazione al territorio, nazionale o regionale, locale e particolare, al fine di individuare le forme di pubblicità più efficaci per la vendita.

ART. 5 – Procedure di vendita

Ai sensi dell'Art. 12 della legge 127/97 sono assicurati criteri di trasparenza per la scelta del contraente ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare le offerte.

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente Regolamento si procede mediante:

- a) asta pubblica;
- b) trattativa privata proceduta da gara ufficiosa;
- c) trattativa privata diretta;
- d) permuta

ART. 6 – Asta Pubblica

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede di norma mediante Asta Pubblica secondo le procedure di cui all'articolo 73 lettera c) del R.D. 25.05.1924 n. 827, sulla base del prezzo di vendita determinato ai sensi dell'art. 4.

In uno stesso bando si può disporre l'alienazione di più beni. In questo caso il bando sarà suddiviso per lotti e i concorrenti potranno essere esonerati dal presentare duplicazione dei documenti qualora presentino offerte per più di un lotto.

ART. 7 – Asta pubblica – Offerte

L'aggiudicazione è fatta a favore dell'offerta più conveniente.

L'aggiudicazione definitiva viene effettuata con apposita Determinazione del Responsabile del Servizio.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente, mentre ogni effetto giuridico nei confronti della Amministrazione consegue alla stipula del contratto a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

L'alienazione del bene è possibile anche in presenza di una sola offerta di valore pari o superiore al prezzo posto a base d'asta o dalla trattativa privata previa gara ufficiosa.

Sono ammesse offerte per procura anche per persona da nominare secondo le norme del codice civile.

Nell'eventualità che siano state presentate due offerte uguali si procederà a richiedere in sede di aggiudicazione a ciascun offerente un'offerta migliorativa in busta chiusa. Se le due offerte migliorative risultassero ancora uguali si procederà mediante estrazione a sorte.

Analogamente, in presenza di più soggetti aventi lo stesso diritto di prelazione su un bene, se gli stessi non si accordano si procederà mediante estrazione a sorte.

ART. 8 – Aste Deserte

Qualora la prima asta vada deserta, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di indirne una successiva riducendo il prezzo.

Nel caso in cui, nei trenta giorni successivi all'espletamento di un'asta andata deserta, dovessero pervenire una o più richieste, l'Amministrazione ha facoltà di vendere il bene a trattativa privata, previo confronto tra i richiedenti e ad un prezzo comunque non inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto.

Alla seconda asta andata deserta l'Amministrazione:

- nel caso in cui almeno un soggetto dimostri interesse per l'immobile, può vendere il bene a trattativa privata anche ribassando il prezzo fissato a base dell'ultima gara;
- nel caso di una completa assenza di interesse, può rideterminare il prezzo in ribasso con idonea motivazione prima di procedere all'indizione di un nuovo esperimento o valutare l'opportunità di sospendere la procedura di alienazione.

ART. 9 – Capacità a contrattare

L'acquirente deve avere la capacità a contrattare con la pubblica amministrazione e non incorre nei divieti di alienazione previsti dall'art. 1471 cc. A tal fine insieme all'offerta, deve presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'inesistenza di causa di esclusione della capacità di contrattare con pubblica amministrazione e dei divieti di alienazione di cui all'articolo 1471 codice civile.

ART. 10 – Garanzie e Cauzione

Il Comune assume nei confronti dell'acquirente tutte le garanzie di legge e dichiara la sussistenza o meno iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli, di privilegi anche fiscali e di diritti reali parziali a favore di terzi.

La parte acquirente viene immessa nel possesso legale del bene alienato a tutti gli effetti utili ed onerosi dalla data di stipulazione del contratto.

La cauzione, da versare nelle forme previste dal bando d'asta, viene determinata in misura pari al 10% del valore del bene a base d'asta e viene trattenuta dal Comune come anticipazione sul prezzo, a garanzia dalla stipula dell'atto. La stessa sarà incamerata dal Comune se l'aggiudicatario rinuncia a stipulare il contratto o non si presenti alla stipula dopo la formale convocazione.

ART. 11 – Trattativa Privata preceduta da gara ufficiosa

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede mediante Trattativa Privata preceduta da gara ufficiosa nel seguente caso:

- alienazione di beni immobili di modeste dimensioni e valore (massimo €25.000.00) per i quali si possa dimostrare un interesse di natura circoscritta alla zona di ubicazione dell'immobile o a determinate categorie di soggetti (frontisti, confinanti ecc.) e che comunque costituiscano beni residuali o di difficile utilizzo per l'Amministrazione (ad esempio relitti, pertinenze stradali ecc.). In tale ipotesi l'alienazione del bene avviene a trattativa privata previa valutazione delle offerte acquisite dall'amministrazione e seguito di Avviso Pubblico di vendita. L'alienazione è disposta con Determinazione del Responsabile del Servizio a favore del migliore offerente.

La vendita non può in ogni caso avvenire ad un prezzo inferiore a quello di mercato determinato ai sensi del precedente art. 4, posto a base delle offerte da presentare.

Al fine di garantire la trasparenza e la pubblicità del procedimento viene data notizia della vendita e delle modalità di presentazione ed esame delle offerte mediante Avviso Pubblico nelle forme indicate dal successivo art. 14.

Per le garanzie e la cauzione si applica il precedente art. 10.

Nel giorno stabilito dall'Avviso di Vendita una Commissione costituita dal responsabile del servizio tecnico o da un delegato che lo sostituisce con funzione di Presidente, e da due dipendenti con l'assistenza di un dipendente comunale in funzione di segretario, procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte. Delle operazioni deve essere redatto verbale.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto.

ART 12 – Trattativa Privata Diretta

Al fine di agevolare il raggiungimento della finalità istituzionali del Comune e di altri Enti Pubblici o Enti partecipati o costituiti dal Comune, di incentivare fini sociali e promuovere lo sviluppo economico del territorio, è ammessa la trattativa privata diretta nelle seguenti ipotesi:

- a) Alienazione di beni immobili a favore di Enti pubblici o Enti morali con finalità sociali e/o di pubblico interesse;
- b) Alienazione di beni immobili a favore di Società o Consorzi a prevalente partecipazione pubblica per la realizzazione di impianti o servizi pubblici o di pubblico interesse o per conferimento capitali;
- c) Alienazione di beni immobili finalizzata ad operazioni di permuta con altri beni che l'Amministrazione ritenga utile acquisire per motivati fini istituzionali;
- d) Fondi interclusi ed altri immobili i quali, per evidenti ragioni strutturali (ubicazione, conformazione ecc.), tecnicamente dimostrabili, rivestano esclusivo interesse per uno o più soggetti predeterminati;
- e) E in caso di aste andate deserte secondo quanto stabilito all'art. 8.

In tutte le suddette ipotesi l'alienazione del bene avviene sulla base delle trattative direttamente condotte con l'acquirente, ad un prezzo non inferiore a quello di mercato determinato ai sensi del precedente art. 4.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto.

Per le garanzie e la cauzione si applica il precedente art. 10.

ART. 13 – Permuta

Quando concorrano speciali circostanze di convenienza o utilità generale, è possibile la permuta a trattativa privata con enti e privati di beni immobili patrimoniali disponibili. La permuta, sempre che sia compresa nella deliberazione consiliare di programmazione, conforme alle previsioni dell'art. 3 del presente regolamento, deve essere approvata con delibera del Consiglio Comunale in cui devono essere evidenziati i motivi particolari ed eccezionali che sono alla base della scelta ed, in particolare, l'interesse prevalente che giustifica l'acquisizione da parte dell'Amministrazione del bene di proprietà altrui ed il carattere recessivo del bene pubblico destinato ad essere trasferito ad altri.

La permuta degli immobili potrà avvenire con conguaglio in denaro. In ogni caso, la vendita dei beni deve essere preceduta da apposita stima redatta ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento.

ART. 14 – Pubblicità

Ai sensi dell'art. 12 della Legge 127/97 sono garantite adeguate forme di pubblicità sia alle alienazioni tramite asta che alle alienazioni a trattativa privata preceduta da gara informale, al fine di acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto.

I bandi delle aste devono essere obbligatoriamente pubblicati in forma integrale all'Albo pretorio informatico del Comune e sul sito WEB del Comune di Vespole.

Gli avvisi di vendita relativi alle trattative private precedute da gara informale devono essere obbligatoriamente pubblicati in forma integrale all'Albo Pretorio informatico e sul sito WEB del Comune di Vespole.

Ulteriori e specifiche forme di pubblicità possono essere previste di volta in volta nei provvedimenti di vendita di cui al successivo art. 15.

ART. 15 – Determinazioni di vendita

L'asta pubblica viene indetta con determinazione del Responsabile del Servizio, sulla base del programma delle alienazioni e valorizzazione immobiliari o della specifica deliberazione del consiglio comunale nei casi previsti del presente Regolamento. In particolare il provvedimento individua il bene come previsto articolo, approva il bando di gara e impegna la spesa per le eventuali pubblicazioni.

Qualora si proceda per trattativa privata preceduta da gara ufficiosa, la determinazione del Responsabile del Servizio approva l'Avviso Pubblico, contenente le informazioni essenziali relative al bene alla presentazione delle offerte.

ART. 16 – Prelazione

Le procedure di alienazione previste dal presente regolamento garantiscono i diritti di prelazione previsti dalla legge. Quando il bene da alienare è gravato da un diritto di prelazione lo stesso deve essere menzionato nel bando di gara e l'aggiudicazione viene notificata al titolare del diritto di prelazione al fine dell'eventuale esercizio dello stesso ai sensi delle leggi vigenti

ART.17 – Norma Finale

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente di Settore.

Tutte le ulteriori disposizioni comunali vigenti in contrasto con il presente Regolamento, salvo diverse norme di legge, sono da considerarsi non più valide dalla data di approvazione del presente.

È fatto divieto di comprare anche all'asta pubblica per sé o per interposta persona ai soggetti previsti nell'art 1471 del Codice Civile.

Gli atti stipulati in violazione dell'articolo di cui al comma precedente sono nulli o annullabili.

Il presente Regolamento entra in vigore a intervenuta esecutività della delibera consiliare di approvazione.

Le norme qui contenute si intendono non applicabili se in contrasto con sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente, si applica la normativa sopraordinata.